

Convocata per martedì la consulta permanente antifascista

La città respinge la violenza con la mobilitazione unitaria

Indetta da PCI, PSI, PSDI, PRI e DC una manifestazione per venerdì - Mattino e Roma minimizzano l'attentato a Aldo De Lorenzo, ferito dai fascisti

Agguato nell'androne dell'Istituto di Belle Arti
Ferito dai fascisti
Colpi di pistola contro un gruppo di studenti. Uno è stato raggiunto al ginocchio. Tre proiettili sono andati a vuoto.

Un giovane di destra «sprangato» a Napoli
Un giorno dopo un simpatizzante di sinistra

Un ferimento (politico?)
Die anni prima in zona o...

Spirale di violenze
I giovani a Napoli

Leri era stato picchiato uno studente di destra

Si allunga a Napoli la catena della violenza
Fascista spara a un giovane

Sono ancora senza nome i fascisti che hanno sparato a Aldo Di Lorenzo, il giovane democratico colpito l'altro giorno nell'atrio del liceo artistico di via Costantinopoli. La polizia, intanto, continua ad indagare anche sull'aggressione a Giovanni Cuomo, il giovane di destra colpito al Vomero, ma nessuna novità di rilievo - a parte i due arresti già effettuati - è ancora emersa. Il massimo di efficienza e rigore è comunque necessario per stroncare questa spirale di violenza che ha colpito in que-

sti giorni la città. Lo ricordava ieri, nel suo appello ai giovani, il sindaco Valenzi. «È giunto il momento di dire che commentando i due gravi episodi - di oltre basta a questa spirale velenosa di violenza che può portare ai peggiori conseguenze - che la stragrande maggioranza della popolazione condanna senza appello.

Marcatamente - continuava il compagno Valenzi - vorrei rivolgere un appello ai miei concittadini, soprattutto ai giovani, perché non si lascino trasci-

munandosi al «Roma», ha invece deciso, non si sa in base a quali elementi, di minimizzare l'aggressione al giovane democratico in via Costantinopoli. Lo ha fatto esprimendo dubbi sulla matrice politica di questo gravissimo e intollerabile episodio. Evidentemente non si è voluto comprendere che quell'aggressione era una fredda risposta all'agguato del Vomero, come del resto quest'ultimo era una altrettanto grave ed asettica risposta all'agguato in piazza Sannazaro. La pericolosità della situazione sta proprio in questa assurda catena. Ancora ieri una bomba molotov, verso le ore 17,45, è stata lanciata contro la sede del partito marxista-leninista di via Trinità degli Spagnoli.

È per spezzare questa catena, per stroncare sul nascere ogni manovra eversiva che vorrebbe fare di Napoli un punto caldo nella nuova rotta della tensione, che si sta sviluppando in città l'iniziativa unitaria delle forze democratiche.

Il sistema sanitario napoletano è al limite della paralisi. Nella giornata di ieri, nonostante l'accordo di Roma tra governo-Regioni-sindacati, è proseguito lo sciopero del personale parasanitario agli Ospedali di via Pellegrini, «contagiando» per la prima volta il S. Gennaro. Al II Policlinico, intanto prosciolti il blocco del ricovero (2.800 posti letto inutilizzati) mentre i medici precari delle due facoltà universitarie hanno deciso in un'assemblea di proseguire almeno fino a martedì lo sciopero assistenziale e didattico.

Ospedali Riuniti la situazione igienico-sanitaria è al limite dell'emergenza - ha dichiarato il sovrintendente sanitario, prof. Pagnozzo - e si sta procedendo in esame di dimettere quegli ammalati che possono essere rimandati a casa senza grossi rischi. Pagnozzo ha riconfermato la sua convinzione di procedere alla precettazione del personale prima che la situazione precipiti irrimediabilmente. Finora però il prefetto e il presidente dei Riuniti, Buondonno, non si sono ancora pronunciati sul provvedimento. Il direttore sanitario del Cardarelli, La Rocca, ha già preparato una lista di dipendenti cui far pervenire, se necessario, la precettazione.

Proprio al Cardarelli, che con i suoi duemila dipendenti è il più grande ospedale di una vera e propria cittadina sanitaria, i disegni per i ricoverati si vanno accendendo. Il direttore sanitario, funzionante a stento, la pulizia dei viali e del lunghissimo sotterraneo è stata assunta da una squadra di nettura dal Comune di Napoli.

Queste le percentuali degli scioperanti: Cardarelli 57 per cento; S. Gennaro 50 per cento; Loreto Mare 41%; Pace di Pozzuoli 80%; Gesù e Maria 65%; solo al Loreto Crispi la percentuale è mantentuta bassa con appena il 7%. Oltre gli ospedali Riuniti lo sciopero interessa i Pellegrini (ieri il 70% degli infermieri) e il S. Gennaro (ieri il 70% degli infermieri e inservienti).

CISAL e SONSAL al termine di una travagliata assemblea al Cardarelli hanno deciso di proseguire l'azione. Anche il cosiddetto «Comitato di lotta cittadina» (che in questi giorni ha speso un differenziale di posizioni assurde dei sindacati autonomi) pare s'è intenzionato a mantenere in piedi lo sciopero.

Per tutta la giornata di ieri i rappresentanti sindacali confederali (FLO) hanno fatto un passo per informare il governo. Il segretario dell'accordo di Roma dalle prime assemblee che si sono svolte (si Pellegrini per esempio) e al S. Gennaro è emersa la sensazione di diffidenza presente in gran parte dei lavoratori sul reale valore dell'impegno sottoscritto con il governo. Le astensioni alla nascita di questo travagliato documento ne abbiamo parlato con il compagno Elio Esposito, segretario provinciale della FLO.

L'assemblea cittadina si riunisce domani alle 19

Una nuova regolamentazione per l'accesso al consiglio

La giunta ha deliberato la convocazione del consiglio comunale per domani alle ore 19: si prevede un denso programma di lavoro per i numerosi e importanti provvedimenti che nel corso di questi ultimi mesi la giunta ha stabilito di sottoporre al consiglio. Per garantire il rapido e ordinato svolgimento dei lavori contro il rischio di provocazioni da parte di fascinosi, il capigruppo hanno concordato con il sindaco, che le ha tradotte in una ordinanza valida già da domani, una serie di misure. I posti disponibili per il pubblico saranno 180, tutti a sedere, e vi si potrà accedere soltanto dietro presentazione di un apposito biglietto di accesso, la cui distribuzione è stata così disciplinata: 60 biglietti a disposizione, due per ciascuno, degli ottanta consiglieri comunali; venti biglietti per i cittadini che ne facciano richiesta entro le ore 12 del giorno della seduta.

auto nel cortile è consentito esclusivamente a consiglieri, funzionari e stampa. I controlli per gli accessi saranno effettuati dai vigili urbani all'inizio del ponte di accesso al Maschio Angioino, dove sarà predisposto un apposito sbarramento.

Altra importante disposizione riguarda le delegazioni: durante i lavori, del consiglio non sarà ricevuta nessuna delegazione, per nessun motivo. Per chiunque abbia bisogno di parlare con gli amministratori sarà a disposizione un funzionario del comune che, presso la sede del comando vigili riceverà noi

più di tre rappresentanti per ogni eventuale delegazione, cui comunicherà - dopo essersi consultato con gli amministratori interessati - l'ora, il luogo e la data dell'incontro, che quindi durante la seduta del consiglio potrà essere solo prenotato.

Il pacchetto di misure ha trovato ampio consenso nel capigruppo consiliari, ed è scaturito dalla constatazione che esistono purtroppo consistenti gruppi di persone variamente strumentalizzate che hanno il solo scopo di paralizzare l'attività comunale, di impedire i lavori anche - forse soprattutto - quan-

do si tratta di provvedimenti che mettono in moto investimenti di decine di miliardi e che toccano posti di lavoro che a gran voce si chiedono. D'altro canto le giuste esigenze della città non possono essere risolte - come è ovvio - durante una seduta consiliare né di solo comune, che da troppo tempo è diventato l'unico interlocutore di pressanti richieste. Le misure, questo è bene sottolinearlo, sono d'altro canto preventive, perché si vuole evitare ad ogni costo il ricorso alla polizia contro provocatori e disturbatori di professione.

Due cortei per il lavoro domani a Napoli e Ercolano

Domani avranno luogo due manifestazioni a Napoli e ad Ercolano, sui problemi dell'occupazione, promosse dal sindacato.

La prima, indetta dalla federazione regionale CGIL-CISL-UIL, vedrà in corteo i contrattisti assunti negli uffici provinciali dello stato e, so-

lida con essi, i giovani delle leghe dei disoccupati. Il corteo partirà da piazza Mancini alle 9,30 e si concluderà al cinema Adriano dove parleranno i dirigenti sindacali.

La manifestazione, che si svolge nel quadro della giornata nazionale di lotta di questi lavoratori, mira a ottenere dal governo una rapida e positiva soluzione dei problemi connessi alla proroga e trasformazione dei contratti a termine e allo stato di attuazione della legge 285. L'altra manifestazione, in-

dotta dalla lega degli edili CGIL a Ercolano, avrà inizio alle 18 col concentramento a Largo Giardino. Ad essa sono invitati gli edili, i disoccupati, gli inquilini, i senza tetto. Il corteo ragunerà il palazzo municipale per chiedere l'incisione nell'ordine del giorno del consiglio comunale convocato appunto per domani sera di una serie di urgenti questioni. Si tratta, in primo luogo dell'approvazione della concessione edilizia per la 167 di Monte Aello. Riferito a questo impegno si chiedono concrete garanzie alle forze politiche affinché non vengano perduti i sei miliardi e 400 milioni stanziati per la costruzione di queste case popolari. Il sindacato ribadisce, inoltre, che per le infrastrutture necessarie a queste opere si deve rendere direttamente responsabile il

comune di Ercolano, come prevede la legge; in secondo luogo i lavoratori sollecitano all'amministrazione comunale un intervento qualificato per il risanamento del centro storico, in modo da ristrutturare migliaia di vani, allargare l'occupazione.

informazioni SIP agli utenti

Il servizio automatico opzionale «ora esatta» ha cambiato numerazione da «16» a «161».

Ora esatta 161

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Ospedali ancora in sciopero Confronto sulle forme di lotta

Al Cardarelli sono intervenuti i netturbini comunali per rimuovere le immondizie - I rappresentanti sindacali della FLO hanno avviato coi lavoratori un'ampia discussione sull'accordo di Roma - Un giudizio di Elio Esposito

Il sistema sanitario napoletano è al limite della paralisi. Nella giornata di ieri, nonostante l'accordo di Roma tra governo-Regioni-sindacati, è proseguito lo sciopero del personale parasanitario agli Ospedali di via Pellegrini, «contagiando» per la prima volta il S. Gennaro. Al II Policlinico, intanto prosciolti il blocco del ricovero (2.800 posti letto inutilizzati) mentre i medici precari delle due facoltà universitarie hanno deciso in un'assemblea di proseguire almeno fino a martedì lo sciopero assistenziale e didattico.

Ospedali Riuniti la situazione igienico-sanitaria è al limite dell'emergenza - ha dichiarato il sovrintendente sanitario, prof. Pagnozzo - e si sta procedendo in esame di dimettere quegli ammalati che possono essere rimandati a casa senza grossi rischi. Pagnozzo ha riconfermato la sua convinzione di procedere alla precettazione del personale prima che la situazione precipiti irrimediabilmente. Finora però il prefetto e il presidente dei Riuniti, Buondonno, non si sono ancora pronunciati sul provvedimento. Il direttore sanitario del Cardarelli, La Rocca, ha già preparato una lista di dipendenti cui far pervenire, se necessario, la precettazione.

Proprio al Cardarelli, che con i suoi duemila dipendenti è il più grande ospedale di una vera e propria cittadina sanitaria, i disegni per i ricoverati si vanno accendendo. Il direttore sanitario, funzionante a stento, la pulizia dei viali e del lunghissimo sotterraneo è stata assunta da una squadra di nettura dal Comune di Napoli.

Queste le percentuali degli scioperanti: Cardarelli 57 per cento; S. Gennaro 50 per cento; Loreto Mare 41%; Pace di Pozzuoli 80%; Gesù e Maria 65%; solo al Loreto Crispi la percentuale è mantentuta bassa con appena il 7%. Oltre gli ospedali Riuniti lo sciopero interessa i Pellegrini (ieri il 70% degli infermieri) e il S. Gennaro (ieri il 70% degli infermieri e inservienti).

CISAL e SONSAL al termine di una travagliata assemblea al Cardarelli hanno deciso di proseguire l'azione. Anche il cosiddetto «Comitato di lotta cittadina» (che in questi giorni ha speso un differenziale di posizioni assurde dei sindacati autonomi) pare s'è intenzionato a mantenere in piedi lo sciopero.

Per tutta la giornata di ieri i rappresentanti sindacali confederali (FLO) hanno fatto un passo per informare il governo. Il segretario dell'accordo di Roma dalle prime assemblee che si sono svolte (si Pellegrini per esempio) e al S. Gennaro è emersa la sensazione di diffidenza presente in gran parte dei lavoratori sul reale valore dell'impegno sottoscritto con il governo. Le astensioni alla nascita di questo travagliato documento ne abbiamo parlato con il compagno Elio Esposito, segretario provinciale della FLO.

Mario Palermo, Teresa Lovero: 80 anni «preziosi»

Mario Palermo e Teresa Lovero, un compagno che ha saputo farsi volere sempre bene; una compagna impegnata fin dal '45 nelle lotte dei comunisti.

Giorgio Napolitano (preziosi decine di compagni e di compagne nella sala Mario Alcanta della federazione napoletana) ha voluto con un festeggiare, ieri sera, - con commozione evidente, ma senza alcuna retorica - gli 80 anni di Mario Palermo, segretario del lungo, difficile cammino per assicurare a Napoli e a tutto il paese la

crescita e lo sviluppo della democrazia.

E Antonio Napoli, segretario della FGCI, e Pina Orpello, responsabile della commissione femminile, i loro volti hanno sottolineato il valore decisivo e prezioso di questo contributo, che - nel caso del compagno Palermo - si è protratto per un intero quadriennio.

«Ti abbiamo visto lavorare - gli ha detto il compagno Napolitano - per la cooperazione antifascista; ti abbiamo chiesto di rappresentarci prima al governo, poi all'opposizione, di aiutare a allargare la nostra influenza in questa complessa e difficile città; hai rappresentato - e la cosa colpì profondamente Togliatti - la capacità del partito di rinascere - durante il fascismo - dal profondo della società italiana». «Stare con voi - ha detto Palermo - è la più bella ricompensa per una milizia iniziata 50 anni fa. In tempi normali non avrei esitato a mettermi in disparte, perché gli anni pesano. Ma il momento è difficile e sono qui per dirvi che, finché avrà vita, sarò accanto a voi in mezzo a voi per lottare e per trovare tutti insieme, vecchi e giovani, le soluzioni per la grave crisi del paese».

Domani in consiglio Regione: finalmente i conti consuntivi

Tre giorni di lavori - L'interrogazione dei consiglieri comunisti sulle cause della mancanza dei rendiconti

Si riunisce domani il consiglio regionale che proseguirà i suoi lavori anche nelle giornate di martedì e mercoledì. L'ordine dei lavori è in campo teatrale, dall'apertura del nuovo ospedale di Capodichino, della unificazione dell'Ospedale Botticelli con il Marcesca di Torre del Greco, dell'approvazione dei conti consuntivi della regione per l'esercizio finanziario del 1972, del parere degli enti di settore dell'industria.

In relazione ai conti consuntivi della regione i compagni Alfonso Di Malo e Umberto Barra hanno rivolto al presidente della giunta la seguente interrogazione per sapere se uno dei motivi che impediscono una corretta approvazione dei conti consuntivi è il ritardo della maggior parte dei rendiconti degli enti periferici e soprattutto dei centri privati preposti alla formazione professionale e delibere di giunta, previo controllo contabile ed amministrativo degli enti responsabili; se tutti i centri pubblici o privati abbiano o meno presentati i rendiconti, con la relativa documentazione, e, comunque, quali siano i motivi che non consentono un regolare e tempestivo riscontro; se la circoscrizione di competenza della giunta è stata o meno tempo dall'assessore Iervoli, in base a formali sollecitazioni della VI commissione e del consiglio regionale, per l'esclusione dai piani di formazione professionale di tutti i centri privati che non avevano regolarmente rassegnato i rendiconti con esito positivo, sia stata effettivamente rispettata; quali iniziative la giunta ha adottato o intenda intraprendere in ordine alle eventuali responsabilità amministrative o di altro tipo, considerato che il ritardo gravissimo rappresenta, già di per sé, un'oggettiva violazione delle leggi che regolano la contabilità pubblica.

Si riunisce domani il consiglio regionale che proseguirà i suoi lavori anche nelle giornate di martedì e mercoledì. L'ordine dei lavori è in campo teatrale, dall'apertura del nuovo ospedale di Capodichino, della unificazione dell'Ospedale Botticelli con il Marcesca di Torre del Greco, dell'approvazione dei conti consuntivi della regione per l'esercizio finanziario del 1972, del parere degli enti di settore dell'industria.

In relazione ai conti consuntivi della regione i compagni Alfonso Di Malo e Umberto Barra hanno rivolto al presidente della giunta la seguente interrogazione per sapere se uno dei motivi che impediscono una corretta approvazione dei conti consuntivi è il ritardo della maggior parte dei rendiconti degli enti periferici e soprattutto dei centri privati preposti alla formazione professionale e delibere di giunta, previo controllo contabile ed amministrativo degli enti responsabili; se tutti i centri pubblici o privati abbiano o meno presentati i rendiconti, con la relativa documentazione, e, comunque, quali siano i motivi che non consentono un regolare e tempestivo riscontro; se la circoscrizione di competenza della giunta è stata o meno tempo dall'assessore Iervoli, in base a formali sollecitazioni della VI commissione e del consiglio regionale, per l'esclusione dai piani di formazione professionale di tutti i centri privati che non avevano regolarmente rassegnato i rendiconti con esito positivo, sia stata effettivamente rispettata; quali iniziative la giunta ha adottato o intenda intraprendere in ordine alle eventuali responsabilità amministrative o di altro tipo, considerato che il ritardo gravissimo rappresenta, già di per sé, un'oggettiva violazione delle leggi che regolano la contabilità pubblica.

Al lavoro 47 giovani del preavviamento

Commosa cerimonia con i compagni Valenzi e Antinolfi - L'impegno del Comune per i disoccupati

Quarantasette delle 90 giovani assunte come bidelle dal Comune, con chiamata numerica dalle liste per il preavviamento al lavoro, hanno ricevuto ieri mattina la lettera di assunzione nel corso di un incontro svoltosi a palazzo San Giacomo. Nella «Sala Giulia» piena di giovani donne commosse, di mariti in braccio (o nella carrozzina) i bambini più piccoli, con ragazzini al galoppo negli ampi spazi attorno al lavone della giunta, i compagni Valenzi e Antinolfi (presenti il consigliere De Marino, i dirigenti del personale e della cultura) hanno rivolto alle lavoratrici brevissime parole.

Il sindaco in particolare ha sottolineato che il Comune è finora l'unico ente che compie grandi sforzi per alleviare la disoccupazione giovanile, e che bisogna lottare insieme perché il governo mantenga i suoi impegni, perché a Napoli siano fatti gli investimenti richiesti, sorgano nuove fabbriche.

Un ultimo impulso per rendere più forte il partito e la preparazione della campagna di tesseramento del 1979 - che si aprirà, in pratica domenicamente prossima - saranno i temi di numerosi attivisti che si svolgeranno domani e martedì nelle varie zone della provincia di Napoli e in città.

Domani si svolgeranno attivisti a Miano (casa del popolo, alle 18 (zona nord) con pastore, Antinolfi e Di Munzio); a Ottaviano (per la zona) con pastore, Antinolfi e Di Munzio; a Marano (Gramsci) alle 18 (per il Giuglianesi) con De Cesare ed Olivetta.

Per il tesseramento attivi domani e martedì nelle zone

Un ultimo impulso per rendere più forte il partito e la preparazione della campagna di tesseramento del 1979 - che si aprirà, in pratica domenicamente prossima - saranno i temi di numerosi attivisti che si svolgeranno domani e martedì nelle varie zone della provincia di Napoli e in città.

COMUNE DI NAPOLI

Con avviso pubblico dell'11-10-1978, si rende noto che il Comune deve procedere al conferimento di incarichi, con contratto a termine, per il periodo di un anno, dei seguenti tecnici da assegnare all'Ufficio Speciale per l'attuazione, l'aggiornamento e l'adeguamento del Piano Regolatore della Città:

- 26 architetti o ingegneri;
 - 3 architetti o ingegneri esperti in economia urbana;
 - 2 architetti o ingegneri esperti in analisi dei sistemi;
 - 1 ingegnere esperto in informatica;
 - 1 architetto o ingegnere esperto in restauro di monumenti;
 - 1 geologo;
 - 1 esperto in legislazione urbanistica;
 - 1 esperto in economia;
 - 19 disegnatori e/o geometri.
- Gli aspiranti al conferimento degli incarichi di cui sopra, dovranno presentare, entro e non oltre il termine del 23 novembre 1978, apposita istanza in carta da bollo, contenente le dichiarazioni richieste ed allegarvi la documentazione prescritta dall'avviso pubblico di cui trattasi, nonché ogni altro titolo di merito o di preferenza.
- Il testo integrale dell'avviso predetto contenente tutte le modalità per la presentazione delle istanze, del trattamento economico e delle prestazioni professionali, è riportato in un apposito opuscolo, che si può ritirare gratuitamente presso la Direzione Personale del Comune, dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni feriali.
- IL SINDACO
Maurizio Valenzi